



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL
TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.**
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445200 fax 0171445560

2017/08.09/000102-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL TORRENTE VARAITA, NEL COMUNE DI POLONGHERA (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: AZIENDA AGRICOLA LA GORA S.S., VIA PIETRO MICCA N. 20, 10122 - TORINO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 27.09.2017 con prot. n. 72530, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Fariano Carlo Alberto, in qualità di socio amministratore dell'azienda agricola LA GORA S.S., con sede legale in Via Pietro Micca n. 20, 10122 - TORINO;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 03 ottobre 2017 al 16 novembre 2017;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 73947 del 03.10.2017, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - l' **AIPo** con nota prot. di ric. n. 86877 del 17.11.2017 ha comunicato che dall'esame degli elaborati progettuali, non ha individuato significativi elementi ostativi al prosieguo del procedimento in corso (ovvero al successivo livello di progettazione); tuttavia, ha formulato le seguenti osservazioni con relative richieste integrative/modificative da recepire nel corso della futura progettazione definitiva:
 - con riferimento allo studio idraulico condotto, posto che esso si sviluppa per un'estensione molto ridotta del corso d'acqua, pari a circa 800 m, non sufficiente per rappresentare compiutamente le dinamiche di deflusso della piena del T. Varaita, si rileva che, in corrispondenza delle sezioni RS 8-7-6-2-1, i livelli di piena (TR=100/200 anni) non

incontrano i limiti morfologici delle sezioni stesse. Si richiede a tal proposito di fornire le dovute controdeduzioni e nel caso effettuare un'integrazione al rilievo topografico e conseguentemente le opportune modifiche alla modellazione idraulica (con verifica delle planimetrie delle aree di esondazione);

- si chiede di produrre il rilievo topografico della traversa, che dovrà interessare tutta la sua estensione (sia nella direzione longitudinale che trasversale) e si chiede di predisporre una specifica tavola che riporti le quote rilevate e di progetto, al fine di confermare l'invarianza della quota di coronamento della traversa esistente, tra stato ante e post operam (a seguito della regolarizzazione della sommità della traversa); il rilievo, inoltre, dovrà essere adeguatamente esteso a monte e a valle della traversa stessa. Del rilievo dovranno essere forniti i capisaldi di riferimento con le relative monografie;
 - la platea dissipativa posta a valle della traversa e in corrispondenza dello scarico delle coclee, dovrà essere realizzata in massi di cava non cementati (eventualmente legati con funi in acciaio), con il piano di fondazione ad almeno 1.5 m al di sotto della quota del punto più depresso dell'alveo;
 - delle scogliere e platee dovranno essere forniti appositi elaborati progettuali che ne definiscano compiutamente le caratteristiche dimensionali e il loro inserimento nel contesto topografico ovvero indicando le quote di fondazione e sommitali;
 - si richiede che vengano opportunamente prolungate verso monte e verso valle, rispettivamente la scogliera a monte della presa ed quella a valle dello scarico delle coclee, e che le stesse abbiano un adeguato ammorsamento nella sponda indisturbata;
 - si preveda come recinzione di protezione dell'impianto, una tipologia a maglie larghe e/o dei meri parapetti, in maniera tale da evitare che i materiali flottanti della corrente in caso di piena vengano irretiti e quindi determinino la formazione di una ostruzione che alteri il naturale deflusso della piena o produca deviazioni incontrollate del flusso;
 - del materiale scavato ed in esubero si dovranno chiarire nel dettaglio le volumetrie in gioco e la sua futura collocazione/utilizzazione;
 - si dovrà fornire un chiarimento, tramite un apposito elaborato, in merito alle fasi di cantierizzazione e all'eventuale parzializzazione dell'alveo mediante ture provvisorie.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
 - L'Azienda Agricola La Gora, proprietaria della derivazione a scopo piscicolo dal T. Varaita, in Comune di Polonghera, intende realizzare un impianto idroelettrico che sfrutti le acque del torrente Varaita ed il salto in corrispondenza della traversa esistente a servizio dell'opera di presa della derivazione anzidetta.

E' prevista la derivazione in sponda sinistra del corso d'acqua, la medesima della derivazione a scopo piscicolo in atto da molti anni, con la restituzione al piede della traversa esistente. Verranno realizzati alcuni interventi sulla traversa, al fine di permettere la continuità fluviale per la fauna ittica presente, e l'inserimento di una paratoia sghiaiatrice.

L'impianto intende sfruttare le portate eccedenti il Deflusso Minimo Vitale, che verrà rilasciato in parte sulla scala di rimonta per i pesci ed in parte come mascheramento della traversa, e la portata già concessa ad uso piscicolo (1.000 l/s per tutto l'anno).

L'impianto in progetto prevede la derivazione di una portata massima di 10.500 l/s a quota 246,10 m s.l.m., con restituzione a quota variabile tra 244,28 e 243,02 m s.l.m.

L'impianto può essere definito "ad acqua fluente", nel senso che la derivazione, e quindi la produzione, risulta direttamente correlata alle portate transitanti nel canale, senza possibilità di effettuare alcuna regolazione.

La portata media annua derivata è pari a 2.958 l/s, e la produzione corrispondente è pari a 500.046 kWh. La potenza nominale dell'impianto è pari a $P_{nom} = 67$ kW, mentre quella installata vale 246 kW.

Sulla base di quanto dichiarato dal proponente si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Q MAX derivata	l/s	10.500
Q media derivata	l/s	2.958
Q minima	l/s	1.050
Salto nominale medio	m	2,31
Potenza Nominale media annua	kW	67
Potenza installata	kW	246
Producibilità media annua	MWh	500,05

- In data 05 dicembre 2017, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Acque e dell'ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale del Settore provinciale Presidio del Territorio, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ric. n. 86877 del 17.11.2017 dell'AIPo, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 5 dicembre 2017, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 27.09.2017 con prot. n. 72530 da parte del Sig. Fariano Carlo Alberto, in qualità di socio amministratore dell'azienda agricola LA GORA S.S., con sede legale in Via Pietro Micca n. 20, Torino, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, sulla base dei contenuti della documentazione presentata, valutate le caratteristiche e la localizzazione dell'impianto proposto, tenuto conto che la traversa è già esistente e che il tratto sotteso dell'alveo fluviale risulta assai limitato, non risulta passibile di determinare negative modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale, e da recepire nella redazione degli elaborati progettuali da presentare in allegato all'istanza per il l'ottenimento della concessione di derivazione (o, nel caso di procedimento già avviato, da conformare secondo le tempistiche definite dall'Ufficio competente), ai sensi del D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R e

s.m.i., e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per il prosieguo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico in esame:

- a) sulla base di quanto indicato dal Settore Presidio del Territorio Ufficio Vigilanza, nella verifica della soluzione prevista dal progetto per il passaggio dei pesci, si riscontra la mancanza di una relazione ittologica redatta da un professionista accreditato, che individui le specie target presenti e le migliori soluzioni tecniche e costruttive da adottare; pertanto il proponente dovrà riprogettare il passaggio per l'ittiofauna, che nella soluzione attuale presenta numerosi difformità rispetto a quanto indicato dalla D.G.R. n. 25-1741 - Approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica", sulla base delle indicazioni dell'ittologo e delle sopra citate Linee guida.
- b) Il progetto dovrà essere corredato da un piano di monitoraggio della funzionalità e di manutenzione del passaggio per la fauna ittica; il monitoraggio della funzionalità del passaggio stesso dovrà essere svolto (ad es. con catture a valle ed a monte del dispositivo) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Le date di effettuazione del predetto monitoraggio debbono essere preventivamente comunicate al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Presidio del Territorio, per consentire l'eventuale partecipazione di detti soggetti alla campagna di monitoraggio. Qualora i risultati di quest'ultimo evidenziassero una ridotta funzionalità del canale by pass come scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, oltre che ai predetti soggetti, anche all'ufficio provinciale Acque.
- c) Viste le misure individuali previste dal vigente PDGPO per il corpo idrico in questione ed in particolare le misure associate al pilastro "Bilancio Idrico", dovrà essere rivalutato il DMV e le modalità di rilascio proposte, secondo le modalità indicate dall'Ufficio Acque della Provincia nel corso del successivo iter concessorio.
- d) Visti i quantitativi di terre e rocce prodotti dall'intervento e l'elevato grado di fertilità dei luoghi oggetto di intervento, dovrà essere previsto il loro riutilizzo come sottoprodotti esternamente al cantiere - a tal fine si indica che è attualmente in vigore il DPR 120/2017; nella progettazione di livello esecutivo dovranno essere conteggiati in modo appropriato e particolareggiato i volumi di scavo, compreso elettrodotto eventualmente interrato.

Indicazioni gestionali da rispettare in fase di cantiere/esercizio

- e) Dovrà essere prestata la massima attenzione nell'evitare spandimenti in alveo di cemento, del calcestruzzo o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- f) I lavori andranno eseguiti in periodi adeguati per non interferire con la vita delle comunità ittiche presenti nel canale e attraverso le dovute comunicazioni preventive agli organi competenti.
- g) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti (in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale sgrigliato) nel corpo idrico naturale durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione all'impianto in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.
- h) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
- i) Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti, utilizzando specie autoctone.

SEGNALA CHE

3. il proponente ha effettuato la ricostruzione idrologica del corpo idrico alla sezione di presa ed il calcolo del DMV utilizzando un valore di superficie relativa al bacino idrografico sotteso di 559 kmq. Tale valore è in contrasto con quanto indicato dal PTA relativamente alla sezione di chiusura del C.I. 1721-2 (604,76 kmq) ed a quella subito a valle dell'opera di presa 1223-2 (598,2 kmq); pertanto si dovranno effettuare approfondimenti nel corso del procedimento di cui al D.P.G.R. 29/07/2003 n.10/R e s.m.i., al fine di pervenire ad una corretta ricostruzione idrologica e ad un corretto calcolo del DMV.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
5. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Patrizia OLIVA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale